

Introduzione al Pentateuco

I primi cinque libri della Bibbia (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, e Deuteronomio), comunemente chiamati „La Legge“, o „il Pentateuco“ (dal greco *Pentateuchos*: il libro dei cinque volumi), è la prima e più importante sezione dell'Antico Testamento sia nella Bibbia ebraica che cristiana. La triplice divisione della Bibbia ebraica in Legge, Profeti, ed Altri scritti, può essere tracciata già nel Nuovo Testamento¹[1], e nel prologo a Sirach (circa 180 a. C.). La disposizione dell'Antico Testamento nelle Bibbie cristiane, basato sull'Antico Testamento greco (detta dei Settanta, ca. 150 a. C.) dà pure al Pentateuco tale supremazia.

Autore e data. Riferimenti al Pentateuco con termini quali “il libro di Mosè”²[2], “Il libro della Legge di Mosè”³[3], “la Legge dell'Eterno”⁴[4] e “Il libro della Legge di Dio”⁵[5], sono largamente ristretti agli scritti dopo l'esilio di Babilonia degli Israeliti nel 6° secolo a. C. Non è sicuro se i riferimenti a “la legge” in libri più antichi, si riferiscano al Pentateuco o parte di esso⁶[6]. Anche il Nuovo Testamento usa simili designazioni al Pentateuco⁷[7]. Queste varie menzioni sottolineano come Mosè sia

¹[1] “Poi disse loro: «Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi»” (Lu. 24:44).

²[2] “In quel giorno si lesse alla presenza del popolo il libro di Mosè e vi si trovò scritto che l'Ammonita e i Moabita non dovrebbero mai entrare nell'assemblea di DIO” (Ne. 13:1), “Tuttavia non mise a morte i loro figli, ma fece come è scritto nella legge nel libro di Mosè, a cui l'Eterno comandò, dicendo: «I padri non saranno messi a morte per colpa dei figli, né i figli saranno messi a morte per colpa dei padri, ma ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato»” (2Cr 25:4).

³[3] “Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza che era davanti alla porta delle Acque; dissero poi ad Esdra lo scriba, che portasse il libro della legge di Mosè che l'Eterno aveva dato a Israele” (Ne. 8:1).

⁴[4] “...perché offrirono all'Eterno olocausti sull'altare, degli olocausti, continuamente mattina e sera, secondo tutto ciò che sta scritto nella legge dell'Eterno che egli aveva imposto a Israele” (1 Cr 16:40); “Infatti Esdra si era dedicato con il suo cuore a ricercare la legge dell'Eterno, a metterla in pratica e a insegnare in Israele statuti e decreti” (Ed. 7:10).

⁵[5] “Esdra fece la lettura del libro della legge di DIO ogni giorno, dal primo giorno fino all'ultimo giorno. Celebrarono la festa per sette giorni; nell'ottavo giorno ci fu una solenne assemblea, come prescrive la legge” (Ne. 8:18).

⁶[6] Gs. 1:8; 8:34; 2 Re 14:6; 22:8.

⁷[7] “Ovvero, non avete letto nella legge che nel tempio i sacerdoti, nei giorni di sabato, trasgrediscono il sabato e tuttavia sono senza colpa?” (Mt. 12:5); “Riguardo poi alla risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè come Dio gli parlò dal roveto, dicendo io sono il Dio di Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe” (Mr. 12:26). “La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni; da allora in poi il regno di Dio è annunziato e ognuno si sforza di entrarvi” (Lu. 16:16); “Non vi ha Mosè dato la legge? Eppure nessuno di voi mette in pratica la legge. Perché cercate di uccidermi?” (Gv. 7:19); “Ora tutti coloro che si fondano sulle opere della legge sono sotto la maledizione, perché sta scritto: «Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle” (Ga. 3:10).

l'autore del Pentateuco, come pure la sua autorità vincolante. Cioè, il Re divino di Israele fece sì che Mosè riportasse per iscritto i Suoi comandi (ca. 1400 a. C.).

Oltre a questi titoli che indicano come Mosè sia autore del Pentateuco, Gesù disse: *“infatti se voi credeste a Mosè, credereste anche a me, perché egli ha scritto di me”* (Gv. 5:46), ed Egli spiegò ai Suoi discepoli sulla via per Damasco, ciò che le Scritture dicono su di Lui *“cominciando da Mosè”* (Lu. 24:27). Il pentateuco stesso afferma il contributo decisivo che Mosè gli ha dato: egli scrisse il grande codice legale di Israele, il libro del Patto (Es. 24:3-7), come pure l'esposizione della Legge riportata in Deuteronomio⁸[8].

Durante i passati due secoli, però, la maggior parte degli studiosi che non accettano la testimonianza che la Bibbia dà di sé stessa, ha sostenuto che essa fu composta da editori nel periodo seguente l'esilio babilonese del 6° secolo a. C. Tali studiosi sostengono che gli editori rammentarono creativamente insieme almeno quattro precedenti documenti letterari. La teoria è basata sulle seguenti osservazioni: la distribuzione dei nomi di Dio, specialmente “Elohim” e “Yahweh”; variazioni di vocabolario, come le differenti parole ebraiche per dire “servente”; racconti simili⁹[9]; la ripetizione di leggi come quelle per la Pasqua¹⁰[10], e teologie congetturali diverse. Essi considerano il Pentateuco come un composito di opere come degli scrittori “Jahwista”, “Elohista”, “Deuteronomista”, e “Sacerdotale”. I documenti corrispondenti, convenzionalmente abbreviati in J, E, P, e D, vengono assegnati, approssimativamente alle date del 950, 850, 600, e 500 a. C.

Più recentemente il consenso degli studiosi che seguono questa concezione è stato significativamente modificato. Sulla base delle forme letterarie e delle evidenze archeologiche, è divenuto chiaro che i presunti documenti contengono materiali più antichi, alcuni fra i quali potrebbero anche risalire a Mosè. Oggi si pensa che gli scrittori J, E, P, e D erano essi stessi editori che collezionarono e sistemarono materiali precedenti. Gli obiettivi ed i metodi che condussero alle originali specificazioni delle diverse fonti del Pentateuco, sono stati oggetto di molte discussioni. Al tempo stesso, vi è un'ammirazione sempre più grande per la struttura unitaria del Pentateuco.

In conformità con le note pratiche nell'antico Medio Oriente, Mosè probabilmente si avvale di fonti letterarie. Alcune volte esse sono chiaramente identificabili¹¹[11]; in altri luoghi esse possono essere dedotte dal fatto che vengono usati stili letterari diversi (cfr. Ge. 1:1-2:3 e Ge. 2:4-25). Probabilmente ancora profeti di epoca successiva che succedettero a Mosè nel mediare la Parola autorevole di Dio (cfr. de. 18:15-20) con-

⁸[8] *Quando Mosè ebbe finito di scrivere in un libro tutte le parole di questa legge, diede quest'ordine ai Leviti che portavano l'arca del patto dell'Eterno, dicendo: «Prendete questo libro della legge e mettetelo accanto all'arca del patto dell'Eterno, il vostro DIO, perché rimanga là come un testimone contro di te...»* (De. 31:24-26).

⁹[9] Ad es. Ge. 12:10-20; 20:1-19; 26:1-11.

¹⁰[10] Es. 12:1-20; 21-23; De. 16:1-8.

¹¹[11] *“Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui DIO creò l'uomo lo fece a somiglianza di DIO”* (Ge 5:1); *“Per questo è detto nel Libro delle Guerre dell'Eterno: «Vaheb in Sufah, le valli dell'Arnon”* (Nu. 21:14).

servarono il testo linguisticamente e storicamente attuale, aggiungendovi materiali come 36:31 e il testo sulla morte di Mosè (De. 34:1-12).

Unità. Il Pentateuco è sia un documento composito di libri individuali e una narrazione senza interruzione di continuità, una storia completa, dalla Creazione fino alla morte di Mosè. Entrambi gli aspetti sono importanti.

✎ In primo luogo, ciascuno dei libri ha un proprio interesse ed una propria unità. Genesi rivela la sua struttura letteraria ripetendo dieci volte la formula: “Questa è la genealogia” di ciò che segue. Esodo rivela essere un’unità in diversi modi. Per esempio, la legge promulgata nei capp. 19-40 è basata sulla narrativa dell’esodo di Israele dall’Egitto (capp. 1-18; Es. 19:;3-6). Senza la narrativa, la legge non avrebbe fondamento storico. Dio conferma la Sua chiamata di Mosè conducendo la Sua nazione fuori dall’Egitto sul Monte Horeb, il monte sul quale Mosè venne chiamato la prima volta (Es. 3:1,12). Il Levitico è un manuale liturgico per sacerdoti. Numeri racconta la marcia di Israele dal deserto del Sinai fino in Canaan. Come l’Esodo dall’Egitto rammentato dalla Pasqua prefigura la salvezza del Nuovo Israele dal peccato attraverso il sacrificio di Cristo, così la storia di Numeri illustra la marcia spirituale di tutti i figli di Dio verso la Terra promessa, ammonendo loro di non perdere la fede. Infine, il Deuteronomio riporta l’esposizione di Mosè della legge ricevuta sul Monte Sinai.

✎ Al tempo stesso, i cinque libri del Pentateuco sono collegati insieme come un unico racconto continuo. L’Esodo continua la storia iniziata in Genesi degli Israeliti che erano andati in Egitto¹²[12]. Mosè adempie il giuramento fatto a Giuseppe sul suo letto di morte di portare le sue ossa fuori dall’Egitto¹³[13]. Levitico 1-9 spiega i rituali del tabernacolo, come una sorta di supplemento alle istruzioni per costruirlo, che si trovano in Esodo 25-40. Il Levitico mostra pure come il servizio di ordinazione dei sacerdoti, riassunto in Esodo 29, venne poi realizzato. Numeri condivide molte connessioni con Esodo e Levitico; grandi porzioni dei tre libri hanno luogo nel deserto del Sinai e condividono simili regole cerimoniali. Nel suo primo discorso in Deuteronomio, Mosè riassume la storia di Israele dal Sinai a Moab come riportata in Numeri. Nel suo secondo discorso egli fa frequenti allusioni all’Esodo, ripetendo con leggere modifiche i 10 Comandamenti, come pure la risposta che Israele dà ad essi¹⁴[14].

Tema. Il pentateuco è una mescolanza di storia e di legge. Le due cose, però, non sono in contraddizione, perché la legge trova il suo fondamento nella storia., i racconti storici spiegano la legge. Ad esempio, le leggi sulla circoncisione vengono date nel contesto del racconto del patto di Dio con Abraamo e Sarah (Ge. 17:9-14), e l’infrazione del sabato è considerata capitale nel racconto sulla raccolta della legna di sabato (Nu. 15:32-36). Come notato prima, però, l’interesse principale del Pentateuco è il Patto che Dio stabilisce con Abraamo, Isacco e Giacobbe, la Sua liberazione dei loro discendenti dall’Egitto, ed il loro obbligo d’osservare la legge di Dio data loro nel deserto del Sinai.

¹²[12] Ge. 46:26,27; Es. 1:1.

¹³[13] Ge. 50:25; Es. 13:19.

¹⁴[14] Esodo 20; De. 5.

Lo scopo di Dio nel portare Israele fuori dall'Egitto è affinché essi Lo adorassero, e diventassero per Lui una nazione santa. Attraverso di loro, le Sue benedizioni avrebbero raggiunto tutte le nazioni del mondo. Secondo Galati, questa promessa di grazia annunciata ad Abrahamo è lo stesso Evangelo predicato da Gesù Cristo e realizzato attraverso la sua morte e risurrezione (Ga. 3:8,14). La durevole potenza del Pentateuco non è un mistero, ma conseguenza della sua ispirazione da parte dello Spirito di Dio.